

## 1. VERSO L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023

L'Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale, negli ultimi anni, si è preparato ad avviare un sistema di gestione dei Servizi Associati sempre più in linea con la co-progettazione e la co-programmazione. Già il Piano di Zona 2018-20 aveva assunto come obiettivo trasversale a tutte le priorità indicate nel documento quello di attivare una dimensione di “rete territoriale”, quale processo permanente di confronto, analisi dei bisogni e delle risorse, previsione delle strategie e, nelle forme possibili, co-progettazione. Attraverso l'attivazione di tavoli tematici permanenti e di gruppi di lavoro su specifici argomenti e progetti, il Piano di Zona ha voluto promuovere e mantenere un sistema allargato di partecipazione al welfare locale.

Ed è proprio dal continuo interfaccia con le Amministrazioni locali, gli Uffici Sociali e gli Enti del terzo settore che l'Assemblea dei Sindaci, così come gli organi tecnici, hanno avviato un processo di “cambio di paradigma” che ha investito diverse aree di lavoro.

La più importante co-progettazione iniziata nel 2019 e che ha segnato in qualche modo l'inizio di una stagione di rinnovata interlocuzione con il territorio è stata quella relativa all'assistenza scolastica per alunni disabili che ha spinto a progettare attività che andassero oltre la scuola e che prevedessero la costruzione di un budget educativo dedicato. A questa poi ne sono seguite altre in altre aree di lavoro; un esempio di interlocuzione con le realtà del territorio è avvenuta in occasione dell'accreditamento delle associazioni disponibili ad accogliere beneficiari del Reddito di Cittadinanza per l'assolvimento dei progetti di utilità collettiva, oppure il lavoro svolto per la riorganizzazione di uno dei più importanti servizi di supporto alla popolazione anziana gestito dall'Ambito in forma associata: l'assistenza domiciliare degli anziani ed anziani disabili. Il nuovo sistema di assistenza domiciliare per anziani e disabili entrato in vigore da gennaio 2021 è basato sull'accreditamento di soggetti qualificati ed in possesso di requisiti tecnici, professionali ed organizzativi specifici, all'erogazione dei servizi e su una maggior libertà di scelta da parte delle famiglie. Questo nuovo approccio ha permesso, da un lato, di offrire un maggior numero di tipologie di interventi, dall'altro ha dato la possibilità alle famiglie di poter esercitare a pieno il principio di autodeterminazione. Analogamente a quanto accaduto per i servizi precedentemente descritti, il percorso verso l'accreditamento è nato in interlocuzione con il territorio.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha confermato l'approccio alla co-progettazione e co-programmazione. Il territorio della Bassa Bresciana centrale ha, fin da subito, previsto il coinvolgimento delle diverse realtà (Amministrazioni Comunali, associazioni di volontariato, singoli volontari etc.) per supportare i cittadini fronte ai diversi bisogni socio-sanitari. E dove erano attive procedure di co-progettazione è stato molto più facile andare verso la personalizzazione del servizio fronte alle mutate condizioni di contesto.

Anche la nuova programmazione 2021-2023 si apre con importanti riflessioni legate al tema della co-programmazione e co-progettazione. Molti degli obiettivi contenuti nel Piano di Zona 2021-2023 parlano di amministrazione condivisa e di un disegno di territorio che spinge sempre di più verso meccanismi collaborativi piuttosto che meccanismi di natura competitiva.

La presente co-progettazione con focus specifico ai progetti per l'integrazione scolastica e sociale a favore dei minori e giovani fino ai 21 anni in condizione di disabilità è figlia di un processo di riflessività organizzativa che, partendo dagli esiti della precedente co-progettazione, rilancia nuove sfide ed approcci innovativi che vedono in una rinnovata interlocuzione con il Terzo Settore ed il territorio in generale la possibilità di allineare sempre di più i bisogni dei cittadini alle linee di programmazione delle diverse istituzioni.

Inoltre questa co-progettazione si arricchisce di ulteriori consapevolezza in quanto rende attuativi alcuni dei principali obiettivi contenuti nel Piano di Zona 2021-2023 ed in particolare:

- Programmazione territoriale Ambito 9 - Politiche di inclusione specificatamente dedicato all'applicazione della logica del progetto di vita;
- Programmazione territoriale Ambito 9 - Interventi a favore di persone con disabilità dedicato all'attuazione del progetto "16:21. È tempo per ...";
- Livello di programmazione sociale provinciale - Area trasversale ai 12 Ambiti della provincia di Brescia legato allo sviluppo e diffusione dell'istituto della co-progettazione quale forma di attuazione del principio di sussidiarietà e corresponsabilità degli interventi di un territorio;

## 2. FONTI PER L'ANALISI DEL CONTESTO

Al fine di consentire una maggiore condivisione dei dati di contesto utili alla stesura della proposta progettuale si elencano i documenti che concorrono a completare le informazioni contenute nell'Avviso.

Si allegano pertanto:

- Rapporto di analisi su valori e indicatori del progetto CAD - Comunità Amiche della Disabilità (*Allegato 2a*);
- Bilancio Sociale 2020 e 2021 (*Allegati 2b e 2c*);
- Piano di Zona 2021-2023 (*Allegato 2d*);
- Slide Plenaria del 6 ottobre 2021 con focus specifico sul tema della disabilità ed inclusione sociale (*Allegato 2e*);
- Slide dati progetto di assistenza scolastica per alunni disabili (*Allegato 2f*);
- Slide dati relativi al progetto 16-21 anni (*Allegato 2g*).

## 3. I BENEFICIARI DEL SERVIZIO

Gli ultimi quattro anni di programmazione zonale hanno portato l'Assemblea dei Sindaci, lo staff tecnico e gli Enti del Terzo Settore a riflettere in modo sistematico sui percorsi di autonomia delle persone con disabilità. I percorsi del Dopo di Noi così come i progetti di Vita Indipendente e i tavoli di lavoro nati in seno alla precedente co-progettazione hanno sollecitato il territorio a:

- sviluppare percorsi di avvicinamento alla residenzialità che spingano sempre di più verso l'emancipazione. Diventa pertanto fondamentale un investimento sulle famiglie in termini di servizi formali ed informali (sportelli, gruppi di auto mutuo aiuto etc.) che consentano un approccio al dopo di noi attraverso un'attenzione specifica al "durante noi";
- promuovere spazi di emancipazione dal nucleo familiare grazie alla sinergia con Enti Locali, le ASST e il terzo settore. Il lavoro di forte condivisione con l'ente locale e i

familiari ha consentito e dovrebbe garantire nel tempo, un approccio innovativo della presa in carico, che vada oltre l'erogazione settoriale troppe volte sterile;

- volgere lo sguardo al progetto di vita delle persone con disabilità;
- sostenere la natura ecosistemica dell'integrazione in base alla quale è il contesto che accoglie e non la persona che si deve integrare e adattare, per cui ogni agenzia/ente/istituzione deve contribuire ad una attiva e fattiva modificazione del proprio contesto, al fine di ridurre le barriere che ostacolano la partecipazione e l'inclusione, evitando atteggiamenti di delega verso uno o più servizi specialistici;
- promuovere la prospettiva bio-psico-sociale introdotta dall'I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health), che considera la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma secondo una visione globale che ne consideri le potenzialità complessive e le risorse del soggetto;
- confermare la necessità di un approccio di rete, quale contesto operativo in cui si realizza il progetto assistenziale ed educativo, in cui l'operatore per l'autonomia personale partecipa e collabora con altri soggetti e servizi, in una progettualità "a più mani".

I lavori di sviluppo avviati nella precedente co-progettazione confermano la necessità di lavorare su due principali direttive:

- la cura delle transizioni soprattutto per quei ragazzi che escono dal circuito scolastico e non trovano collocamento in servizi classici quali CSE e CDD in quanto spesso non rispondono ai criteri di accesso;
- un pensiero che introduca elementi innovativi circa le modalità oggi in uso per garantire l'integrazione scolastica con specifico riferimento alla fase della progettazione degli interventi.

I cittadini destinatari diretti del servizio sono così individuati:

- a) Cittadini residenti nei Comuni che hanno delegato il Servizio all'Azienda Territoriale ed iscritti a scuole di ogni ordine e grado (scuole per infanzia, primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado), che siano titolari di una certificazione di disabilità ai sensi della legge 104/1992;
- b) Cittadini residenti nei Comuni, di età entro i 21 anni, in situazioni di fragilità in possesso di una certificazione di disabilità intellettiva lieve/medio, fisica e/o sensoriale, anche in fase di valutazione e/o che presentino difficoltà o limitazioni nella capacità lavorativa residua e che non siano inseriti in servizi socio-sanitari residenziali o semi residenziali o beneficiari di altre misure socio-assistenziale di tipo continuativo.

I destinatari dei cui alla lettera a) sono individuati dal Servizio Sociale professionale dei rispettivi Comuni di residenza e ammessi al Servizio in base al progetto individualizzato.

I destinatari di cui alla lettera b) saranno selezionati in seguito alla definizione del processo di presa in carico.

Si intende che tra i destinatari indiretti, ma fondamentali, del servizio sono compresi:

- i familiari dei destinatari diretti, cui va riservata, nelle modalità che saranno definite in sede di co-progettazione, una specifica attenzione e supporto per lo svolgimento delle proprie funzioni fin dalla loro frequenza presso gli istituti scolastici;
- la comunità scolastica degli alunni destinatari (altri alunni, insegnanti, personale non docente, altre famiglie),

- la comunità territoriale in cui gli alunni destinatari vivono, che contribuiscono alle condizioni di inclusione, integrazione ed autonomia delle persone con disabilità.

#### 4. CRITERI GENERALI

Il progetto deve contemplare e sviluppare i seguenti criteri generali:

- prevedere specifiche attenzioni e modalità di intervento per le diverse fasce di età interessate;
- prevedere forme di integrazione con altri servizi e con altre risorse del territorio;
- attivare progetti personalizzati a favore dei destinatari, prevedendo azioni che incidano sia sul tempo scolastico sia sul tempo extra scolastico (da intendersi sia come tempo fuori dall'orario scolastico, sia come luogo fuori dagli spazi scolastici, sia come fase della vita al termine del ciclo scolastico);
- contemplare la possibilità di attività non solo "individuali", ma anche in piccolo gruppo, in cui possano essere coinvolti sia i destinatari diretti sia altri alunni dell'istituto scolastico (educazione e inclusione tra pari);
- prevedere attenzioni all'impiego di nuove tecnologie e innovazioni tecnologiche che possano contribuire all'inclusione sociale, all'autonomia, all'assistenza;
- prevedere azioni specifiche legate allo sviluppo di comunità (come coinvolgere i diversi attori di territorio, quali obiettivi perseguire e quali risultati raggiungere).

#### 5. OGGETTO

L'Azienda indice un avviso pubblico per l'individuazione di ETS interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione, con lo scopo di definire, organizzare e sperimentare un progetto innovativo per l'integrazione scolastica e sociale a favore dei minori e giovani fino ai 21 anni in condizione di disabilità, fondato sulla logica di una presa in carico globale ed integrata, che metta al centro la persona lungo tutto il ciclo di vita fino alla fase di uscita dal ciclo scolastico e di transizione verso altri contesti di natura educativa, formativa ed occupazionale. Secondo questo approccio, il progetto di cui sopra si pone come snodo e collegamento tra la scuola e il territorio, assumendo una funzione di mediazione e di raccordo non solo per lo specifico delle attività sviluppate nell'ambiente scolastico, ma anche per quelle sviluppate nella dimensione extra scolastica (da intendersi sia come tempo fuori dall'orario scolastico, sia come luogo fuori dagli spazi scolastici, sia come fase della vita al termine del ciclo scolastico).

Il progetto è rivolto a soggetti di età compresa tra i 3 e 21 anni, residenti nei 20 Comuni dell'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale.

#### 6. SPECIFICHE TECNICHE

Il Progetto di cui alla presente procedura prevede la realizzazione congiunta ed integrata di tre linee attuative:

- a) Integrazione sociale **all'interno del contesto scolastico**, finalizzato alla piena fruizione del processo didattico di apprendimento e della piena partecipazione alle attività scolastiche;
- b) **Supporto all'inclusione sociale e lavorativa post diploma**, finalizzato ad accompagnare la transizione verso altri contesti di natura educativa, formativa, sociale, culturale ed

occupazionale;

Gli Enti interessati sono tenuti a candidarsi per svolgere tutte le linee attuative, eventualmente attivando partnership e aggregazioni di enti e imprese, nelle forme previste dalla legge.

Nella elaborazione della manifestazione di interesse e, in particolare, della proposta tecnica, gli Enti proponenti dovranno tenere conto di tutti i documenti che costituiscono l'insieme delle fonti informative. Di tali specifiche ed informazioni sarà necessario tenere conto anche nella successiva fase di co-progettazione.

#### **a) SPECIFICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE IN AMBITO SCOLASTICO**

Il progetto di integrazione sociale in ambito scolastico rivolta agli alunni che frequentano i diversi gradi del ciclo scolastico deve comprendere:

- a) partecipazione alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie e delle metodologie per il potenziamento o il mantenimento delle abilità relazionali, comunicative e dell'autonomia della persona disabile e dei momenti di verifica;
- b) il supporto all'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività scolastiche, didattiche e ricreative previste dal Piano dell'Offerta Formativa e dal piano educativo individualizzato, collaborando, in aula o nei laboratori, con gli insegnanti nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando, su indicazione precisa, anche sul piano didattico;
- c) nell'ambito della realizzazione dei Piani educativi individualizzati, l'accompagnamento dell'alunno nelle uscite e nei viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola, pur in presenza di un insegnante curricolare, avendo cura di attuare le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale, delle competenze sociali e della fruizione del territorio e delle sue strutture; può offrire un contributo specifico nella individuazione delle barriere architettoniche e delle difficoltà connesse con il trasporto e il soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse;
- d) l'affiancamento dell'alunno disabile durante il momento della mensa, fornendo l'aiuto e l'assistenza necessari ed operando, là dove ne esistano le condizioni, per garantire una corretta educazione alimentare e un buon livello di autonomia personale, nonché un equilibrato rapporto con il cibo;
- e) fatta salva la competenza della scuola in materia di assistenza di base, affiancamento dell'alunno disabile nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona attuando, ove possibile, forme educative che consentano il recupero e/o la conquista della maggiore autonomia possibile, rafforzando l'autostima e l'auto-consapevolezza;
- f) intervento, nel limite delle proprie competenze, in caso di malore dell'alunno disabile, per informare il Dirigente Scolastico affinché quest'ultimo, sentita la famiglia, possa attivare le strutture di primo soccorso; l'operatore può agire se necessario un accompagnamento presso le strutture sanitarie;
- g) collaborazione con i competenti organi collegiali della scuola e con i terapisti della riabilitazione all'individuazione del materiale didattico e degli eventuali ausili necessari alla creazione delle migliori condizioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili;

- h) partecipazione, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato, alle riunioni del consiglio di classe, alla programmazione delle attività e ai momenti di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali, con i referenti delle strutture medico-sanitarie e con i servizi territoriali, nonché alle sedute del Collegio Docenti nelle quali siano previsti all'O.d.G. temi e problematiche direttamente connessi agli alunni in difficoltà;
- i) nelle forme e nei tempi previsti dal Piano Individualizzato, concordato con la famiglia, la scuola, i Servizi sociali, collabora alla realizzazione di iniziative e attività di integrazione dell'alunno disabile in altre strutture, ambienti e attività del territorio, sia nel monte ore scolastico che in orario extra scolastico.

Figura professionale	Costo orario/Euro
Assistente all'autonomia	18,80
Referente Tecnico	21,50

In aggiunta al monte orario diretto previsto per ciascun alunno, si prevede:

- 1 ora mensile di programmazione svolta dall'assistente all'autonomia per ciascun alunno in carico utilizzata per:
  - Programmare l'attività per l'alunno;
  - Partecipare agli incontri con gli specialisti
  - Partecipare ad incontri/colloqui organizzati dalla scuola
- 1 ora annuale del referente tecnico per ciascun alunno per svolgere le attività di programmazione.

#### **b) SPECIFICHE PER IL SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA POST CICLO SCOLASTICO**

Il progetto di supporto all'inclusione sociale e lavorativa post ciclo scolastico deve comprendere:

- a) la programmazione complessiva, in collaborazione con il Committente e con eventuali servizi specialistici sociali e socio-sanitari, anche partecipando a incontri di coordinamento distrettuale e/o territoriale;
- b) la progettazione degli interventi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, in collaborazione al Servizio sociale professionale e anche partecipando a incontri di equipe multidimensionale;
- c) il supporto all'effettiva partecipazione del beneficiario alle attività previste dal progetto personalizzato, collaborando con i servizi, gli enti e le organizzazioni che contribuiscono al progetto stesso, comprendendo anche le necessità di accompagnamento del beneficiario nei luoghi di attività;
- d) la ricerca e la costruzione di collaborazioni con contesti e attività di inclusione sociale (di natura ricreativa, formativa, espressiva, sportiva, ecc.) funzionali allo sviluppo dell'autonomia e delle competenze personali dei beneficiari;
- e) la collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavorativa dell'Ambito della Bassa Bresciana Centrale, al fine della presa in carico, della successiva valutazione e

- attivazione di opportunità di inclusione lavorativa;
- f) il monitoraggio e il controllo degli esiti del progetto personalizzato, in merito al raggiungimento di obiettivi di inclusione socio-lavorativa e al loro mantenimento entro 12 mesi;
  - g) la specifica legata al lavoro di rete e al coinvolgimento delle diverse realtà del territorio per costruire le postazioni a bassa e media intensità che servono per accogliere il progetto di inclusione sociale dei cittadini del territorio;
  - h) l'individuazione di due spazi di territorio dedicati specificatamente alla formazione e alla valutazione multidisciplinare dei cittadini.

Per l'attuazione del Servizio si prevede la dotazione di "budget di progetto personalizzato", quantificato mediamente in 240 ore di intervento professionale, che verrà attivato a seguito di una prima Fase di lavoro nella quale l'equipe multidisciplinare composta da Assistente sociale dei Comuni, servizi specialistici, scuola, ed altri enti invianti verrà condiviso il profilo delle persone da inserire nel progetto e identificate le prime linee macro progettuali.

Le 240 ore saranno articolate in via indicativa come segue:

- 20 ore dedicate allo sviluppo del lavoro di comunità e ricerca delle postazioni a media e bassa intensità così come dell'implementazione degli spazi di territorio;
- 200 ore dedicate alla costruzione del processo di presa in carico, definizione del progetto individualizzato e sperimentazione delle attività concrete di progetto. Le 200 ore si prevede possano delineare le seguenti attività:
  - osservazione del funzionamento in contesti naturali e laboratoriali
  - colloqui individuali e di gruppo
  - colloqui per i familiari
  - formazione finalizzata all'acquisizione di competenze lavorative.
  - avvicinamento a contesti lavorativi protetti
  - sperimentazione in contesti lavorativi protetti di attività socializzanti o lavorative
- 20 ore dedicate alla costruzione delle *exit strategy* una volta terminate le 200 ore di progetto individualizzato. Si chiede pertanto di definire insieme alle equipe multidisciplinari le strategie di inclusione sociale e lavorativa e di studiarne nel dettaglio gli aspetti di sostenibilità economico/progettuale.

Il monte ore sopra indicato è puramente indicativo e sarà oggetto di valutazione nel procedimento di co-progettazione.

Nella tabella seguente sono specificati gli importi orari per singola figura professionale, non soggetti a ribasso.

Figura professionale	Costo orario/Euro
Assistente all'autonomia	18,80
Referente tecnico	21,50
Personale per inserimento lavorativo/tutor per inserimento nelle postazioni	21,50

Gli ETS interessati sono tenuti ad esplicitare, per ciascuna linea attuativa, un dettagliato impianto di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale. Gli Enti interessati saranno tenuti

a condividere i risultati del monitoraggio e della valutazione d'impatto durante gli incontri di verifica previsti dall'impianto di co-progettazione.